



1621 Fisher Avenue; Ottawa, ON; K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

web: www.mdrchurch.com;

email: mdr@mdrchurch.com

Settembre 17 September 2017

24^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 24th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 18 S. Giuseppe da Copertino

19:30 Giovanna Barresi Figlie Luciana e Adriana e fam.

Mar/Tue 19 S. Gennaro, m.

19:30 -

Mer/Wed 20 Ss. Andrea Kim Tae-gon, Paolo Chong Ha-sang e compagni, mm.

19:30 Heather Elisabeth Di Chiara (20 ann.) Marito e figlie

Gio/Thu 21 S. Matteo, ap. e ev.

19:30 -

Ven/Fri 22 Ss. San Maurizio, Esuperio e Candido, mm.

19:30 Teresa De Leo (1 ann.) Figli e fam.

Sab/Sat 23 S. Pio da Pietrelcina

19:30 Angelo Brundia Moglie e figli

Domenica / Sunday Settembre 24 September: SS. Messe / Holy Masses

9:00 Franco Doldo Mamma e fam.
Leonardo Napolitano Bowling MDR
Tony D'Angelo Genitori Tommaso e Concetta e fam.

10:30 Biagio e Assunta Forieri Figli e nipoti
Giuseppe Siviero John e Gloria Kingbory
In ringraz. a tutti gli angeli e santi Lucia e fam.
Francesco e Antonietta Bastianelli Figli Carlo e Lucia
Andrea De Lorenzo (3 ann.) Genitori e fam.
Giovanni Lecce (compl.) Moglie Anna

12:00 -



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,035.00

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

/

BLESSING OF THE PETS

1 Ottobre alle 13:30,
benedizione degli animali.

October 1st at 1:30 pm,
blessing of the pets.

PELLEGRINAGGIO 2018

**LOURDES – SANTIAGO DE COMPOSTELLA – FATIMA – LISBONA
SETTEMBRE 10 – 21 SEPTEMBER 2018**

Sei interessato al Pellegrinaggio?

Contatta Padre Antonio al 613-723-4657 o

pap@mdrchurch.com

Are you interested in joining us in the Pilgrimage?

Contact Father Antonio at pap@mdrchurch.com

or at 613-723-4657

PULIZIA DELLA CHIESA.

Abbiamo ancora altri volontari per la pulizia della Chiesa?

BOWLING CHRISTMAS PARTY: DICEMBRE 9 DECEMBER

Il comitato invita per questa occasione non solo i membri anche altre persone che volessero trascorrere una serata con mangiare fresco e familiare e con buona musica e allegria.

Il prezzo a testa è \$40.00.

Per riservare, chiamare la sig.ra Carmela Oliveri: 613-224-5782 o l'ufficio parrocchiale: 613-723-4657.

The committee is inviting not only the members but also all who would like to spend an evening with home made dinner and good music and entertainment.

The price is \$40.00 per person.

To reserve call Msr.Carmela Oliveri: 613-224-5782 or parish office: 613-723-4657.



DAL VANGELO Mt 18,21-35

Così pare si sia presentato il giovane padre David Maria Turoldo ad un immagino perplesso e timido Cardinal Montini neo-eletto vescovo di Milano alla fine degli anni Cinquanta.

Eppure in quella intuizione, che allora pareva inopportuna e stramba, c'era già il futuro.

Fabbricare peccatori.

Aiutare le persone, cioè, ad avere un corretto approccio al peccato e al perdono. Convertire i cattolici alla vera logica del Vangelo e gli atei alla novità straordinaria del messaggio di Gesù. Per far superare, agli uni e agli altri, visioni superficiali, piccine, moralistiche, inutilmente cariche di sensi di colpa.

Chissà cosa direbbe l'energico padre servita della situazione attuale?

Di questo crescendo senso di disagio che attraversa l'Occidente che confonde la bontà col *buonismo*, che abbandona la fede cristiana per abbracciare la laicissima fede del *politicamente corretto*, che fa del perdono un'emozione da donare a prescindere, che giustifica la violenza vera e il populismo aggressivo e becero ma pretende il perdono nei propri confronti.

Perché il tema del perdono non è più argomento per chierichetti e baciapile. Ma ci tocca in prima persona quando assistiamo alla strage fanatica di inermi turisti, quando leggiamo di branchi, di uomini come lupi, che stuprano donne, quando assistiamo, attoniti, alle bravate di giovani stravolti dall'alcol e dalle droghe.

Cosa significa, in questi casi, *perdonare*?

Non è un cedimento? E se l'altro approfitta del perdono? E se insiste?

Fino a quante volte dobbiamo perdonare? Fino a settanta volte? Sempre

Storicamente, nella Bibbia, il grido orribile di Lamech, figlio di Caino, che minaccia di uccidere settanta volte sette per uno screzio (Gn 4), è attenuato dalla legge del taglione che pone almeno un freno alla rabbia, introducendo un criterio di proporzionalità nella vendetta: occhio per occhio, dente per dente. Nel Pentateuco già troviamo qualche accenno alla misericordia, sempre però limitata ai fratelli di fede.

Al tempo di Gesù i rabbini suggerivano di perdonare fino a tre volte un torto subito, per manifestare clemenza. Pietro, nel vangelo di oggi, vuole esagerare, proponendo di perdonare fino a sette volte.

Tenero.

Sette volte. Come se il vostro amico che avete appena perdonato per avere parlato male di voi, tornasse dopo dieci minuti e vi dicesse di avere nuovamente parlato di

voi. Lo perdonate?

E Gesù rilancia: settanta volte sette, cioè *sempre*.

Perché?

Perché noi per primi siamo perdonati e con una tale larghezza e generosità che non possiamo che perdonare. Il piccolo credito che abbiamo verso i fratelli non è nulla rispetto al debito mostruoso che abbiamo contratto verso Dio.

E che egli ha cancellato.

Il debito del servo è volutamente assurdo: un talento equivale a trentasei chili d'oro. Diecimila talenti è una cifra inimmaginabile. Il Prodotto Interno Lordo di una nazione come l'Italia. Mai e poi mai sarebbe stato saldato. Eppure quel debito viene condonato, non il debito dell'altro servo che, pur dovendo una cifra consistente al collega, circa duecento giornate lavorative, non ha di che pagare.

La reazione del padrone è feroce: sei chiamato a perdonare perché ti è stato condonato molto di più.

Ecco la ragione del perdono cristiano: perdono chi mi ha offeso perché io per primo sono un perdonato.

Non perdono perché l'altro migliori, o si converta, o si intenerisca.

A volte l'altro non sa nemmeno di essere stato perdonato e può disprezzare il mio gesto.

Non perdono perché l'altro cambi, ma perché io ho urgente bisogno di cambiare!

Il perdono mi situa in una posizione nuova, diversa, mi rende simile a quel Dio che fa piovere sopra i giusti e gli ingiusti.

Non perdoniamo perché siamo migliori e il perdono non è un'amnesia.

Dire *perdono ma non dimentico* fa sorridere. Perdono perché scelgo di perdonare, perché voglio perdonare.

Vederti mi riapre le ferite, sto male come un cane, ma ho scelto la strada della libertà.

Per molte persone che hanno avuto la vita rovinata dalla superficialità e dalla cattiveria altrui è già un grosso risultato non augurare la morte, ma la conversione di chi mi ha ferito.

Ti perdono e prego che tu ti penta del male che mi hai fatto. Non aspettiamo mai il perdono perfetto, quello angelico, straordinario.

Perdoniamo come riusciamo, al meglio delle nostre capacità e delle nostre forze.

Perdoniamo perché siamo perdonati, perché il perdono ci rende straordinariamente liberi.

E se l'altro considera il perdono come debolezza? È un rischio da correre, è un rischio che Gesù ha corso, perdonando i suoi assassini dalla croce. E, pure, io credo, noi crediamo, che quel paradosso smuove i cuori. Non tutti, forse, ma li smuove.

FROM THE GOSPEL Mth 18,21-35

In the course of my ministry as a priest the most common problem people share with me is anger, and the accompanying hesitancy or resistance to forgive others. There are rarely any simple answers to the problem of anger, which befuddles even the inspired authors of today's readings. This is no surprise since human life is complex and the movements of the heart can be famously obscure; as the prophet Jeremiah wrote: *"More tortuous than anything is the human heart, beyond remedy; who can understand it?"* (Jer 17:9)

At some point in our lives we have all had matters which led us to anger dismissed by others with the trite response "forgive and forget" but it is not that easy, since a person's anger and its sources can never be fully understood by another, even someone close to them. This should remind us that while some things in life can indeed be handled simply, others require subtlety and nuance; it should also make us consider factors which are hidden from the eyes of others but weigh heavily on ourselves.

Family problems can cause anger of this sort. An outside observer can righteously declare "get over it" or "you need to intervene" or "tell them how you feel" without understanding just how hard it is to "get over" one of the most important people in our lives, or to "tell them how you feel" when those feelings are the result of a long and complicated fabric of emotions, commitments, and relationships.

To find some resolution to all this, Ben-Sira, the author of today's Old Testament reading, reminds us that if we truly desire to be reconciled to those whom we love we must

first offer the gift of reconciliation to those who have wounded us. "Could anyone nourish anger against another and expect healing from the Lord? Could anyone refuse mercy to another like himself, can he seek pardon for his own sins?" (Sir 28:3-4). Ben-Sira was aware that this is very hard, yet insisted that we cannot expect God to show us mercy if we withhold it from others.

Next, the Psalmist gives us an indication of how we can overcome this seemingly intractable problem of human life by noting *"Merciful and gracious is the Lord, slow to anger, abounding in mercy"* (Ps 103:8). Later he adds: *"For as the heavens tower over the earth, so his mercy towers over those who fear him. As far as the east is from the west, so far has he removed our sins from us"* (Ps 103:11-12). What these words tell us is that even though God has no need of mercy, the Lord takes the initiative in showing graciousness and mercy to "those who fear him." We can imitate the Lord and be among those who "fear the Lord" by understanding our humble place before God and our duty to show mercy to others. This stands in contrast to the man we meet in today's gospel parable. He is unforgiving even though he has been generously forgiven himself, and all too often we descend to his sort of begrudging spirituality instead of offering mercy as humbly and frequently as we seek it.

This Sunday, hearing the words *"Moved with compassion the master of that servant let him go and forgave him"* (Matt 18:27), let us be inspired to renew our efforts at forgiving others so that we too might receive the beautiful gift of mercy and reconciliation from the Lord who is *"rich in mercy"* (Eph 2:4).

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO / THANKSGIVING

Il 7 Ottobre avremo la cena-danza con il tradizionale menu: pasta e fagioli! La musica sarà del gruppo: "ESPRESSO". Il prezzo è di \$35.00 a persona.



The dinner dance will be on **October 7** with the traditional menu: Pasta & Fagioli! The music by "ESPRESSO" band. The price is \$35.00 per person.